



SOS Scuola

Scambiamoci Orizzonti per Sognare

Palermo, luglio 2014

“Norma ha deciso che frequenterà l’Università a Palermo perché vuole continuare a vivere la sua città da attivista, mentre Gea si dedicherà alla scrittura che è la sua passione più grande. Roberto metterà a frutto le sue doti studiando al conservatorio e Veronica coltiverà le sue abilità di narratrice, magari puntando al giornalismo.

Per Vincenzo invece ci sono ancora tre anni prima della maturità, e si è scoperto un eccellente disegnatore. Gabriele e Giuditta si sono innamorati. Della tappa siciliana di S.O.S. Scuola che ha trasformato in un piccolo museo il liceo linguistico Ninni Cassarà restano soprattutto le loro storie.

Chi oggi entra nella scuola si ritrova catapultato in un’autentica Galleria d’Arte, antica e moderna, tra disegni, murales, affreschi e mani dipinte sulle pareti a lasciare un segno del passaggio di tutti, piccoli e grandi, artisti e genitori, e i volontari arrivati in Sicilia da ogni parte d’Italia e d’Europa.

Ci sono due anime e due motori dietro tutto questo.

Persone di parola, non di parole.

Grazie Paola, grazie Paolo. Per l’esempio che siete.

Lo Staff SOS - Scuola



Il Progetto

«Noi vogliamo studiare, vi chiediamo di aiutarci a studiare per essere come voi».

E' un frammento della lettera scritta da due adolescenti africani, Yaguine e Fodè, a nome di tutti i bambini di quel Sud del mondo che si vedono negati i diritti fondamentali. Volevano chiedere ai «Signori d'Europa» di frequentare liberamente una scuola. Così il 2 agosto 1999 si sono nascosti nel vano carrello di un aereo, immaginando il momento in cui avrebbero consegnato la loro missiva al Parlamento Europeo. Sono stati ritrovati morti assiderati all'aeroporto di Bruxelles.



A distanza di quindici anni quella lettera è un simbolo per migliaia di ragazze e ragazzi che si sono riconosciuti nel movimento 'Fatti sentire' nato dal film 'Il sole dentro' e promosso dall'Alveare Cinema, la casa di produzione cinematografica e audiovisiva di Paola Rota e Paolo Bianchini che ha riportato alla luce la storia di Yaguine e Fodè. La loro lettera è stata consegnata alla presenza dell'On.le Silvia Costa al Parlamento Europeo il 7 maggio 2013 insieme ad altre 1500 lettere di studenti italiani.

Dall'incontro con gli studenti e i docenti di diversi Istituti è nato il progetto 'S.O.S. Scuola'. Che non è una semplice richiesta di aiuto, ma un invito a pensare e agire insieme, a scambiarsi competenze e a superare gli ostacoli di carattere economico che tendono a marginalizzare il diritto a vivere in un luogo accogliente.

Per questo 'Sos' è l'acronimo di "Scambiamoci Orizzonti per Sognare", e per la stessa ragione il progetto si pone come obiettivo quello di cooperare dal basso per rigenerare le scuole. Senza mai sostituirsi a quanti sono chiamati a mettere in sicurezza gli edifici scolastici e a tutelare l'istruzione tutta. S.O.S. Scuola si attiva piuttosto per sensibilizzare l'opinione pubblica, per esortarla a quel sentimento di responsabilità che produce l'effetto del "prendersi cura" dei "beni comuni" quali ritiene siano le scuole. Il primo progetto si materializza dalla sinergia tra gli studenti del Liceo Linguistico 'Ninni Cassarà' di Palermo e quelli del Liceo Artistico 'Guggenheim' di Venezia, entrambi presenti a Bruxelles nel 2013. Le ragazze e i ragazzi veneziani, insieme a studenti di tutto il mondo (New York, Washington, Francia, Lussemburgo, Belgio e Cina) a Palermo dal 21 al 31 luglio 2014 hanno realizzato un Cantiere creativo capace di seminare bellezza nell'Istituto palermitano, dopo una fase di elaborazione delle idee che li ha visti protagonisti insieme a docenti e artisti.

Le Storie

Norma

Ammetto che ho voluto prendere tempo per riflettere, per assimilare, per rielaborare, per cercare i dettagli più nascosti di quest'esperienza che aveva dell'irreale e, per alcuni, anche dell'irrealizzabile. Strano ma vero, il mondo s'è capovolto: tanti si chiedono cosa potrebbe succedere se tutti gli abitanti del pianeta Terra saltassero contemporaneamente, e forse noi abbiamo trovato la risposta.

Inizialmente, eravamo in pochi a metterci lì, a piedi uniti, cercando insistentemente di staccarci dal suolo: "Sono sogni", ci dicevano, "è uno sforzo inutile". Ma...che ci vogliamo fare? Quando un'idea è più forte delle convenzioni, sei "si dice" e "si fa così", delle lamentele cieche, della dipendenza dal denaro e dalle istituzioni, beh, quell'idea è destinata a spiccare il volo.

Sono appena diplomata, eppure i miei giorni più belli in questa scuola li passo proprio a conclusione del mio percorso. Prima timidamente, poi con una decisione che non avevo mai riscontrato in cinque anni, gli studenti cominciano a popolare i corridoi, le scale, le classi, affiancati da collaboratori inaspettati: ragazzi spagnoli, inglesi, francesi, romani, veneziani, viterbesi, sociologi, clown, attori, violinisti, pittori, scultori, persino dai rappresentanti della Bottega Grafica del carcere minorile di Treviso...ma che ci fanno tutti qui, a Palermo? Semplice, qui si cambia il destino, qui si intessono relazioni, qui si ridisegna il futuro, qui si piantano querce.

Per questa speranza, oggi, ho deciso di non lasciare Palermo, perché so che qualcosa può cambiare, e che è responsabilità di tutti noi far sì che la rotta rovinosa verso cui l'umanità si dirige venga invertita.





Per cui, cari amici, che voi siate giornalisti, alunni in crisi per l'imminente inizio dell'anno scolastico, genitori lungimiranti, artisti che, più che in ogni altra cosa, eccellono nelle doti umane, pre-universitari spaventati dal futuro, insegnanti fieri dei vostri alunni, presidi orgogliosi delle vostre scuole o chiunque altro al mondo, ricordatevi che, al di là del rifacimento estetico della struttura, S.O.S. Scuola ha lasciato innanzitutto un segno su chi siamo, su chi vorremmo essere e sulla comunità che vogliamo creare, perché l'unico modo per aiutarci davvero è Scambiandoci Orizzonti per Sognare.

Spero di rivedervi tutti al più presto... d'altronde, questo è stato solo l'inizio.

Grazie a tutti, vi voglio bene.

Norma Tumminello, studentessa (Palermo)

Veronica

Il 2 luglio ho dato il mio esame di maturità e mi sono sentita dire: “Finalmente sei matura”. Ma questa affermazione non la sentivo affatto mia. Fino a che non mi sono catapultata in S.O.S. Scuola. Nonostante la mia vita sia invasa di volontariato, di nasi rossi e di tante cose belle, non avrei mai immaginato di partecipare a un progetto così, di tornare in alloggio la sera sporca di vernice ed esserne fiera. No, non lo avrei immaginato. Questo progetto mi ha fatto maturare la convinzione di quanto sia bello vivere per fare felici gli altri, dare senza dover per forza ricevere. Io non mi siedero mai su questi banchi, eppure sono felice per chi lo farà, ho la stessa pelle d’oca che avranno i ragazzini quando entreranno al Cassarà e si accorgeranno di come basti poco per cambiare la quotidianità! Un progetto, uno stile di vita che abbiamo acquisito tutti. Grazie a tutti.

Veronica Castellani con il suo inseparabile naso rosso, studentessa (Viterbo)







Annalisa

E con oggi si è conclusa l'avventura di S.O.S. Scuola. Raccogliere dieci interi giorni di emozioni, risate, lacrime in un unico stato finale è praticamente impossibile. È stato incredibile vivere in un modo completamente nuovo e inusuale uno spazio che fino a poco tempo prima era grigio e sinonimo d'ansia e preoccupazioni, trasformandolo in un cantiere intriso d'allegria e colori. Darsi appuntamento ogni giorno al giorno dopo è stato come avere la certezza che solo tutti insieme potevamo andare avanti, solo così si era compagni, squadra, famiglia. Sono nati amori, amicizie, simpatie che hanno legato decine e decine di persone in tutta Italia ed Europa che mai e poi mai altrimenti si sarebbero venute a creare. È stato un continuo scambio di aiuti, conoscenze, tecniche inerenti ai più svariati campi, da quello artistico, fino ad arrivare a quello linguistico. Partecipare a questo progetto è stato il miglior modo per salutare il Cassarà.

Annalisa Santoro, studentessa (Palermo)



Francesca

Tocca a me. La prima della squadra SOS ad arrivare a Palermo. 16 luglio. Inizio subito con una camminata, lunga, faticosa ma necessaria per capire dove mi trovo e prendere le misure del mio coinvolgimento. Amore a prima vista e voglia di fare e risolvere incontenibili. 72 ore di decisioni, incontri, abbracci e strette di mano a promettere, e mantenere, aiuto per i ragazzi.

Per quelli che sarebbero poi diventati anche i MIEI ragazzi.

Che emozione aspettare il vostro arrivo all'aeroporto, godere dei vostri sorrisi e stringermi nei vostri abbracci bagnati dal calore di un sole che solo in Sicilia scalda così. Dritto fino al cuore. E poi .. Il resto è la nostra storia, non più la mia. La storia di tante storie unite da una maglietta che mi ha emozionato indossare e mi ha fatto sentire subito una di voi.

Noi adulti prenderemo sempre meglio esempio da voi, è una promessa. Grazie a Palermo e alla sua bellezza ferita che ti sorprende ad ogni angolo. SOS parte dalla Sicilia con orgoglio e convinzione per ridisegnare a colpi di pennelli e colori la geografia dello Scarpone italico.

Grazie ai bambini del quartiere, mi hanno travolto in una bellissima confusione e ci hanno insegnato, tra una fetta di cocomero e un muso sporco di vernice, a sorridere sempre e comunque. Sul gradino più alto di questo meraviglioso podio della solidarietà ci sono le persone. Mariella Angelo Simone Letizia Gerardo Concetta Maria Concetta Francesco Giovanna Giacomo grande e Giacomo piccolo Filippo grande e Filippo piccolo Mila Suor Crocetta Luca Alessio Elio Pino Giuseppe Alessandro Enzo Totò Christine. Dietro alle persone ho trovato splendide realtà che fai fatica a pensare possano esistere. E invece non solo esistono ma



funzionano anche meravigliosamente: gli uomini e le donne del Cesvop, del Movì, dell' Ersu, della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco. So bene essere un'antinomia ma bisognerebbe rendere obbligatorio il volontariato. Apre gli occhi e fa esplodere il cuore. Noi tutti coinvolti crediamo davvero nel valore di questa semplice ma dirompente sequenza di 6 lettere: GRAZIE

Francesca Pizzuti, responsabile di S.O.S. Scuola (Roma)

**CANTIERE DI ABBELLIMENTO
DEL LICEO NINNI CASSARA
21 - 31 LUGLIO 2014**

**SOS
SCUOLA**

MoVi Cesvop ALVEARE CINEMA

"Noi vogliamo studiare,
vi chiediamo di aiutarci
a studiare per essere com...
Yaguine



Gea

Una volta fuori dal liceo è d'obbligo per tutti chiedersi cosa ci fosse di positivo e di negativo in quella scuola frequentata per cinque anni. Tra gli aspetti positivi, io posso affermare senza troppi indugi che i “gemellaggi” o “scambi culturali” sono la cosa migliore che una scuola possa offrire: per l'opportunità di applicare la lingua, per l'apprendimento (senza che sembri tale) di nuove culture e stili di vita e per la sfida ad adattarsi che ci auto poniamo quando decidiamo di partire.

Non potevo immaginare che S.O.S Scuola potesse offrirmi l'ultimo gemellaggio al Cassarà, probabilmente il miglior saluto che potessi dare e ricevere da quella che resterà la mia scuola per sempre, ricordi belli e brutti annessi. Grazie alla partecipazione di ragazzi stranieri arrivati da tutta Europa e di quelli italiani, ho avuto la possibilità di mettermi ancora alla prova e di creare nuovi rapporti. S.O.S Scuola è stato un progetto brillante e prezioso, un incrocio di persone, pensieri e sogni che hanno arricchito quelle mura come una melodia speciale e in quanto melodia è ritornata a noi sotto forma di eco colorandoci anche dentro. Non posso descrivere la commozione di questi giorni, quando la fine (che fine non sarà) si avvicinava e aleggiava sopra tutti noi, come una nuvola carica di elettricità, la malinconia. Tuttavia nulla di eccessivamente triste ha preso il sopravvento: ciò che abbiamo creato è talmente bello che anche al fondo della nostalgia c'è una contentezza tale che le lacrime sono state poche e tutte avvolte dalla gioia.

Le persone da ringraziare sono troppe e le abbraccio simbolicamente, attraverso queste parole, tutte. Con i vostri contributi avete arricchito me e chi mi è vicino e spero vivamente di avervi donato

lo stesso. Il liceo linguistico Ninni Cassarà è diventato un museo grazie al contributo di tutti, ma straordinario: non è un museo in cui risiedono testimonianze del passato, come è usuale, bensì testimonianze di ciò che sarà futuro, e questa è una magia che siamo riusciti a creare in pochi giorni, sfido chiunque a ritrovare la fiducia in sé e gli altri e la voglia di cambiare per farlo.

Col cuore gonfio di meraviglia, vi ringrazio.
Grazie a tutti i soli che hanno portato 'il Sole Dentro' la nostra (vostra) scuola.

Gea Di Bella, studentessa (Palermo)



La Bottega Grafica

Oggi ho raccontato in IPM (istituto penale minorile) la nostra avventura, vi riporto le loro considerazioni e lo faccio nel mio solito modo, i nomi sono inventati.

Le magliette furono l'ultimo dei loro pensieri, annunciare che qualcuno le avrebbe portate a settembre anche..... loro erano attratti dal bello

“prof come stai? Ma sei stata a Palermo davvero?” furono le prime domande

“hai portato qualche foto?” fu la seconda, questa l'accoglienza a me riservata in IPM dove vigeva una situazione infernale dovuta a una fuga di un ragazzo vissuta come un tradimento, una sconfitta, una stupidaggine e il rientro di un altro che della vita non fregava niente e le notti le passava ad ululare mentre i giorni a rompere qualsiasi cosa gli venisse tra le mani.

Ci mettemmo tutti attorno all'IMac, quello regalato dal Rotary per far lavorare meglio la Bottega, eravamo noi tre e qualche curioso dietro.

“ecco il regista!” esclamò Toni riconoscendolo tra tanti

“quello è una forza della natura” apostrofò Luigi vedendolo impresso in un'azione di pulizia.

Poi calò il silenzio, un lungo silenzio riflessivo

Le foto scorrevano e con loro i volti dei ragazzi, delle loro azioni i



loro risultati, le loro gioie

“ma c’era qualcuno che si faceva una canna?” chiese a bassa voce chi ne aveva abusato in passato

“per essere felici non serve sempre farsi una canna?” replicò a voce bassa l’altro

Il loro sguardo si soffermava sui volti dei ragazzi che erano straordinariamente belli, tali da rendere attraente ogni loro movimento, ogni loro gesto, poi arrivarono le foto dei bambini sorprendendoli a tal punto che ogni volta che uno scatto li immortalava si consumavano in allegre risate e poi, in modo chirurgico riconobbero subito l’amore: quello sbocciato tra lui e lei.

Vollero fermarsi per osservarli bene, guardarne lo sguardo, i tratti del viso, le mani, la postura del corpo, lo facevano per ricordare come era fatto e come ci si sentiva quando si è innamorati.

“Allora che ne pensate?” chiesi a bruciapelo alla fine del percorso visivo

“prof. la scuola è diventata bella e lo si capisce non ci vuole tanto, ma se tu guardi bene, sono cambiate anche le persone, guarda le foto del prima e del dopo...”

A casa riguardai le foto....avevano ragione da vendere, alla fine la bellezza dell’azione aveva investito tutti di una luce che prima non avevamo.

Christine Gaiotti, formatrice Engim responsabile della Bottega Grafica del carcere minorile di Treviso



Isabella

Come disse capo Seattle nella sua famosa lettera del 1854 al presidente degli Stati Uniti: “E’ l’uomo che appartiene alla terra”. E non il contrario. “Amare e non possedere”. E’ forse questa la lezione che da lui ci viene a distanza di tanto tempo. Il Cassarà non è la “mia” scuola, ma è la scuola di tutti coloro che la amano.

Isabella Albano, Preside (Venezia)



Paolo

Tutti davanti al pc...eh?! Ho conosciuto il mal d’Africa...ma quello di S.O.S. Scuola è peggio! Sognando, e soltanto sognando, si trova l’impensabile. Orgoglioso e felice di essere stato con tutti voi al Cassarà.

Paolo Morani, responsabile del progetto SOS-Scuola ad Arsoli (Roma)





Giuseppe

In una città come Palermo S.O.S. Scuola acquisisce un valore inestimabile”. Oltre un milione di abitanti e migliaia di nuovi poveri, una storia architettonica che trasuda cultura (con uno dei centri storici più belli d’Italia) e centinaia di case fatiscenti, le strade che scoppiano di rumore e quelle dove si respirano solitudini. I giovani talentuosi che si sono riappropriati dell’arte, della politica e dell’economia. Quelli che invece credendo di non avere altre possibilità (o di più “comode”) e sono stati ammaliati dalle sirene della mafia. Quelli che hanno scelto di non scappare, come Norma e Roberto, “spinti anche dall’effetto S.O.S. Scuola” dicono. E che sono l’opera d’arte più bella del Cassarà.

Giuseppe Vesco, Artista (Palermo)



Salvo

Messaggio del funzionario responsabile delle relazioni esterne del **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo, Salvo Cantale**

“I ringraziamenti che avete esternato nei confronti del Comando Provinciale dei V.V.F. di Palermo sono graditi, ma riteniamo di aver semplicemente fatto il nostro dovere. Infatti, fermo restando che la missione istituzionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è il soccorso tecnico urgente e l'attività di prevenzione incendi, si ritiene un dovere morale fornire un supporto alle attività mirate alla crescita culturale e sociale del nostro territorio,”.



Elio

“Abbiamo tante cose in comune con S.O.S. Scuola, su tutte quella di prendersi cura delle cose, e probabilmente dare l'esempio agli altri, a chi si pone limiti nel fare il primo passo”. Gli studenti italiani e stranieri a Palermo intanto sono già in corsa.

Elio Lo Cascio, Fondatore di Lisca Bianca (Palermo)

Sofia

A settembre frequenterò l'ultimo anno al Ninni Cassarà. Il giorno in cui mi sono iscritta, la prima cosa che dissi a mia madre fu : “Siamo in un liceo il cui indirizzo è meraviglioso.. il suo obiettivo è di farci diventare cittadini del mondo, un mondo dotato di un'infinità di colori... e l'unico che sono stati in grado di riportare su questi lunghi corridoi è il grigio?!”

Comunque il mio amore per questo liceo è rimasto grandissimo.. tuttavia ogni giorno di scuola era sempre più deprimente, sembrava quasi un rito che ogni professore entrasse e dicesse “Che schifo, questa scuola sembra un porcile!”.. noi alunni eravamo sempre più demotivati, e a quanto pare anche i professori.. Occupazioni ed autogestioni non sono servite a cambiare la situazione perché mancava sempre quel qualcuno che ci spronasse, che ci dicesse Oh ragazzi ma vero state dicendo?! Questa scuola è nostra! Questa scuola ha un' influenza abissale sul nostro futuro!..bhe quella persona è arrivata finalmente! Si chiama Norma, e pur sapendo che quello sarebbe stato il suo ultimo anno in questa scuola, ha voluto chiedere aiuto per creare quel posto che un giorno sarebbe diventata la “nuova seconda casa “ di molti ragazzini...di punto in bianco tutto iniziò a scorrere velocissimamente!

Riunioni..Paolo, Paola, riunioni.. i ragazzi di Venezia, i ragazzi francesi, riunioni... i ragazzi spagnoli, il ragazzo di Padova.. riunioni! E così, in men che non si dica, in un periodo in cui tutti sono a godersi il sole e il mare..quella grigia statua di quell'uomo , quel grandissimo uomo, messo lì all' angolino sinistro dell'entrata principale, è tornata finalmente a sorridere sotto quei suoi baffoni





dietro uno sfondo azzurro come il mare, come il cielo così infiniti. Bhè secondo me oggi Ninni sta sorridendo lissù da qualche parte, secondo me è fiero di tutti noi ragazzi che siamo diventati fratelli per un obiettivo comune: la nostra crescita. I piccini del quartiere adesso non vedranno l'ora di frequentare quest'arcobaleno di scuola dal quale non usciranno semplicemente "ragazzi diplomati al liceo linguistico".. perchè qui da noi.. SI PIANTANO QUERCE ! :)

Sofia Gatto, studentessa (Palermo)

Gabriele

Ho passato in quella scuola i momenti più belli della mia vita, se dovessi scegliere un posto simbolo della mia adolescenza sicuramente sarebbe il Cassarà.

Grazie ad SosScuola ho potuto lasciare un segno di riconoscenza per tutti i bei momenti e non pensavo di poter incontrare persone tanto meravigliose. Devo a questo progetto la settimana più bella della mia vita, soprattutto per l'amore che grazie ad esso ho trovato. SosScuola non ha solo permesso di rendere la mia scuola un posto da favola, un posto in cui i sogni hanno preso forma, colore e sono diventati talmente tangibili da non essere più tali, mi ha permesso di incontrare persone speciali.

Reciprocamente ci siamo lasciati qualcosa dentro, il seme di una grande amicizia pronto a germogliare. Sono bastati 10 giorni, per far sì che ragazzi provenienti da parti del mondo diverse abbiano legato talmente tanto da volersi rivedere il più presto possibile, per continuare ciò che il 21/07/14 è iniziato. Adesso aspettiamo solo il momento in cui ci riabbraceremo forte, e sappiamo che sarà imminente

Gabriele Pizzo, studente (Palermo)



Vincenzo

Disegnare é sempre stata una passione fin da quando avevo tre anni, ricordo ancora i miei primi disegni: disegnai mio cugino e a quattro invece simba, il personaggio principale del re Leone. I miei primi veri disegni sono nati all'età di sei anni quando mi innamorai di dragon Ball. Non posso dimenticare quel Crilin, ero felicissimo e soddisfatto del lavoro che avevo fatto, lo mostrai a tutti!!

Con il passare degli anni le mie capacità migliorarono e diventai più bravo ma i miei temi principali erano i cartoni animati. Decisi di ampliarmi, scoprire nuovi disegni, nuovi stili ecc... Cominciai a disegnare nel mio vecchio istituto (scuola media cesareo), feci di tutto: disegni su tela, disegni su vetro, sui muri. Tutto questo aveva un aspetto positivo: ero conosciuto ma ero stanco e sempre impegnato. Alla fine del terzo anno decisi di nascondere tutto questo, non volevo più disegnare, ero stanco e per due non toccai matite e gomme.

Quest'anno ho deciso invece di partecipare e disegnare, volevo cambiare l'Istituto. Il primo giorno non vedevo l'ora di iniziare, volevo disegnare qualcosa ma mi limitai soltanto al dipingere di bianco i muri. La sera dello stesso giorno mi venne in mente un'idea: rappresentare Yaguine e Fodé. Presi carta e matita ed iniziai a disegnare e a disegno concluso lo presi e lo conservai nel mio zaino per poi metterlo nella scatola delle idee in palestra. Il disegno fu scelto, ero contentissimo!! Iniziai a lavorare con il professore Vesco che secondo me é il miglior pittore contemporaneo, grazie ai suoi consigli, i suoi incoraggiamenti, sono riuscito a migliorarmi ed adesso sono qua, a dipingere sui muri rendendo il mio istituto un posto migliore per tutti e ho deciso di non nascondere più questa dote, tutti dovranno sapere quello che so fare!

Vincenzo Lo Verso, studente (Palermo)



Gabriele

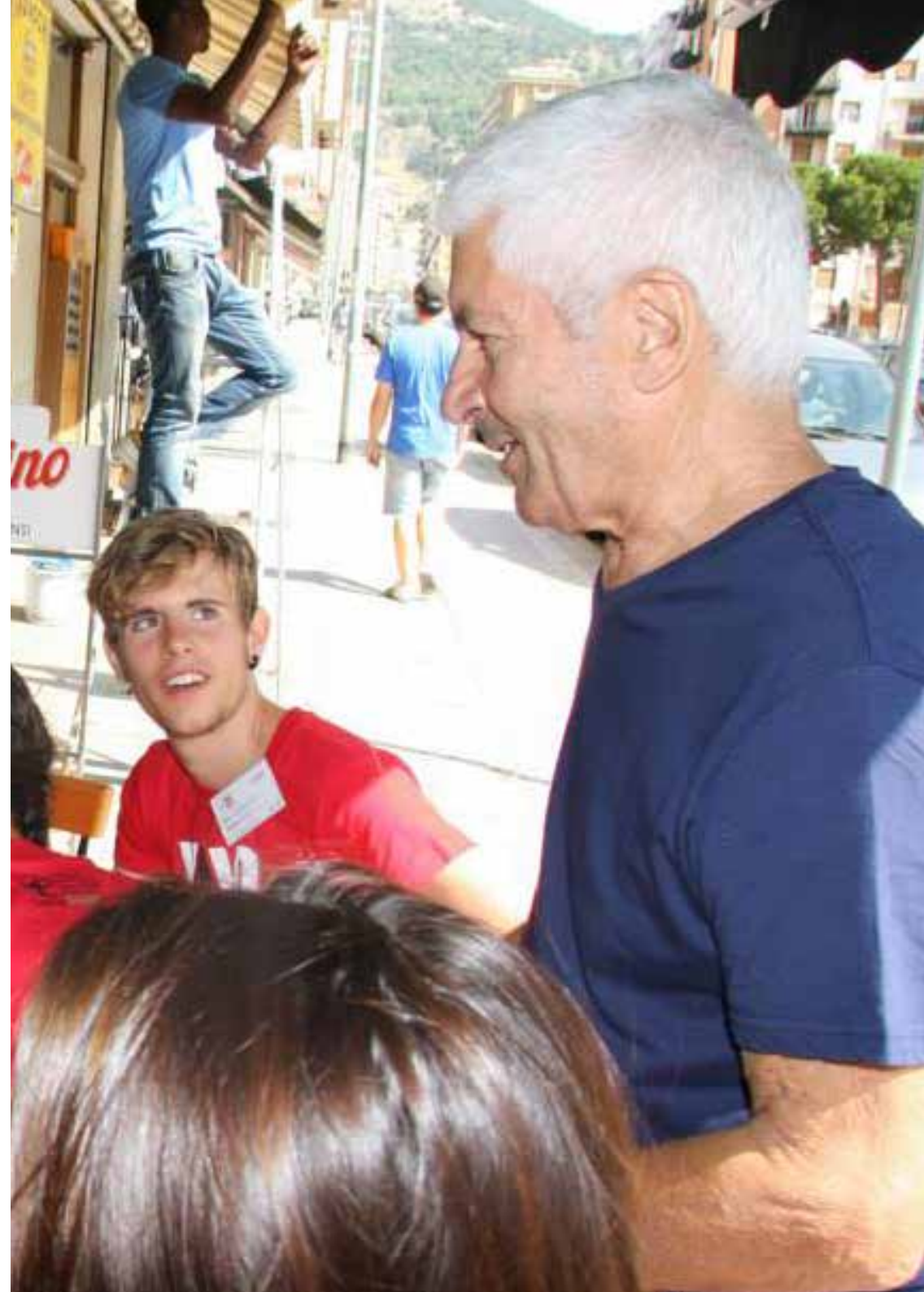
All'atterraggio ho pensato:

-si la cosa che mi ricorderò della Sicilia sarà sicuramente il mare cristallino.

Mi sbagliavo: già dal primo momento al cantiere mi hanno accolto tutti come se ci conoscessimo da anni, e magari se anche prima mi sentivo perso nel trovarmi in un posto completamente diverso grazie ai "collegi di lavoro" mi sono ambientato presto.

Penso che lavorando assieme e faticando per una causa comune, ci abbia aiutato molto a fraternizzare e ci ha spronato a fare meglio. Forse l'organizzazione che si fa con l'esperienza mancava un pochino all'inizio a noi giovani lavoratori, ma poi abbiamo imparato come fare, e anche se alla fine magari alcune cose non erano fatte alla perfezione ci abbiamo messo il cuore facendo bellissimi disegni sulle pareti che rispecchiavano i nostri caratteri e quelli della scuola. Da studente del 5° anno, preferirei di gran lunga trovare disegni come sono stati fatti al Cassarà rispetto una parete bianca, e sicuramente agli studenti piacerà molto di più andare in una scuola che ora è veramente parte di loro e che hanno contribuito a ristrutturare.

Gabriele Noaro, studente (Padova)



Il logo

I ragazzi che stanno in un carcere sanno perfettamente cosa vuol dire essere dimenticati, inascoltati. Alcuni di loro sanno esattamente cosa vuol dire avere un progetto di vita che poi si tramuta in progetti altrui con scopi contrari anche alla loro natura. Da qui la decisione di fare qualcosa che potesse recare il senso originario, ecco perché nella creazione del logo abbiamo ricordato Yaguine e Fodè, mettendoli in un piccolo aereo destinato a portare la loro lettera e il loro sogno in tutto il mondo. Abbiamo usato il francobollo e il marchio postale con le date significative di questo progetto e lo slogan nonché la sigla “BG” per dire che noi della Bottega Grafica del carcere minorile vogliamo esserci per davvero. «Non è la cosa in sé, ma il gesto che fa la differenza» intervenne Luca.

«Si è vero – feci io con aria saccente – qualcuno la chiama economia relazionale», cioè il bene che le persone traggono dalle relazioni e che diventa produttore di felicità, di creatività e Le studentesse e gli studenti del Liceo Linguistico Statale Ninni Cassarà di Palermo hanno un sogno: rendere la loro scuola un posto più sicuro, un ambiente colorato e accogliente. Per questa ragione hanno lanciato un particolare “S.O.S.”. Non si tratta di una semplice richiesta d’aiuto ma è un invito ad agire insieme e cooperare. Così le ragazze e i ragazzi del Liceo Artistico Guggenheim di Venezia hanno deciso di sognare insieme ai loro coetanei di intelligenze astrattive che poi a loro volta diventano strumento di nuova formazione, sostentamento e imprenditorialità.

«Allora possiamo farlo anche qui da noi?» chiese Aymen.

«Certo che possiamo!»

Christine Gaiotti









Luca Bonanno, scultore e responsabile SOS - Palermo

LA CARTA DEI VALORI

“...noi vogliamo studiare, vi chiediamo di aiutarci a studiare per essere come voi...” Yaguine e Fodè 2 agosto 1999

1. Una rivoluzione costruttiva ed educativa

“S.O.S. Scuola” si riconosce nel movimento “Fatti sentire”, che ha portato alla ribalta internazionale la storia di Yaguine e Fodè, e considera irrinunciabile il di studiare e di frequentare una scuola bella ed accogliente.

“S.O.S. Scuola” si riconosce nel movimento “Fatti sentire”, nato dal film, del regista Paolo Bianchini, “Il sole dentro” che ha portato alla ribalta europea ed internazionale la memoria e la storia di, Yaguine e Fodè, due ragazzi africani adolescenti che, a nome di tutti i ragazzi e i bambini chiedevano a “Le loro Eccellenze i Signori d’Europa” il diritto di studiare e di frequentare una scuola. In continuità con il movimento “S.O.S. Scuola” vuole dimostrare che la mancanza di fondi pubblici per la ristrutturazione delle strutture scolastiche non è motivo ostativo per tutte le azioni di promozione al successo formativo, di contrasto al drop-out e alla dispersione scolastica ma può essere ragione di “rivoluzione” costruttiva ed educativa.

2. I Valori

“S.O.S. Scuola” ha come obiettivo quello di rigenerare anche in termini estetici le scuole dimostrando che il bello è alla base di ogni processo di crescita e di apprendimento.

Considerare irrinunciabile nel diritto allo studio l’esigenza di vivere in un luogo sicuro e accogliente. Cooperare dal basso per prendersi cura dei “beni comuni”. Nasce da questi valori “S.O.S. Scuola” che ha come obiettivo quello di rigenerare in termini estetici le scuole con il coinvolgimento di studenti, docenti, artisti, volontari e organizzazioni del terzo settore con l’intento principale di fare star bene la scuola per far star bene chi la vive, e il bello è alla base di ogni processo vitale

3. Scambiamoci Orizzonti per Sognare

“S.O.S. Scuola” non si sostituisce alle istituzioni ma sperimenta forme di economia relazionale per l’abbattimento delle disuguaglianze nel sistema scolastico riconoscendo nella responsabilità e nella condivisione un nuovo modello di welfare.

“S.O.S. Scuola” non si sostituisce a quanti sono chiamati a mettere in sicurezza gli edifici scolastici e a tutelare l’istruzione, ma sperimenta forme di economia relazionale che si pongono come scopo il contributo popolare all’abbattimento delle disuguaglianze nel sistema scolastico, e alla costruzione di un nuovo modello di welfare che riconosce nella responsabilità e nella condivisione le prime legature colorate di una tela robusta; gli orizzonti si allargano anche quando sembrano limitati

4. Senso di appartenenza alla comunità

“S.O.S. Scuola” ha come obiettivo il promuovere attraverso la partecipazione attiva di studenti, docenti, artisti, volontari e organizzazioni del terzo settore una scuola che fa alleanza con il territorio e che educa al bello e alla cura dei beni comuni.

“S.O.S. Scuola” ha come obiettivo il promuovere attraverso la partecipazione attiva, una Scuola che fa alleanza con il territorio, dove i giovani vengono educati alla cura dei beni comuni e dalla scuola escono per prendersi cura dell’intero quartiere;

5. Coinvolgimento e partecipazione

La realizzazione del progetto “S.O.S. Scuola” attraverso la RETE aiuta il processo di integrazione e favorisce l’apprendimento degli alunni contrastando la dispersione scolastica.

La realizzazione del progetto “S.O.S. Scuola” attraverso la RETE aiuta il processo di integrazione e favorisce sia il processo di apprendimento degli alunni frequentanti che la prosecuzione degli studi superiori delle giovani generazioni riducendo fortemente il fenomeno della dispersione scolastica diventando simbolo di partecipazione civile e cittadinanza attiva;

6. I Giovani per i Giovani

“S.O.S. Scuola” vuole avvalorare attraverso i mezzi di comunicazione attuali che tutte le attività svolte dagli studenti verso altri studenti siano occasioni per creare un circolo virtuoso, per proporre modelli positivi e propositivi.

“S.O.S. Scuola” vuole dimostrare attraverso i mezzi di comunicazione attuali che tutte le attività svolte dagli studenti ad altri studenti sarà l’occasione per creare un circolo virtuoso, per proporre modelli positivi e propositivi. Mostrare, direttamente attraverso le immagini e il racconto degli studenti, la fatica e il lavoro per sistemare la propria scuola contribuirà a sviluppare un senso civico e di appartenenza alla scuola;

7. Coraggio e capacità di iniziativa

Il coraggio e la capacità di iniziativa sono tra i valori fondanti di “S.O.S. Scuola” perché con l’azione in RETE si può essere più forti della crisi e dei problemi economici.

Il coraggio e la capacità di iniziativa sono valori utili quando si tratta reagire ad un sistema apatico e rassegnato ad un futuro triste “S.O.S. Scuola” vuole dimostrare che si può essere più forti della crisi ed i problemi economici si possono limitare con il coraggio delle idee, la voglia di fare e soprattutto con l’unione delle nostre forze;

8. Alveare Cinema

“S.O.S. Scuola” nasce da un’idea di “Alveare Cinema” casa di produzione cinematografica che ha come scopo quello di far conoscere e di sostenere quelle realtà caratterizzate da profondi contenuti dal valore etico e sociale, capaci di far riflettere e che nel contempo creano una nuova cultura positiva e fiduciosa.

L’intero progetto nasce da un’idea di l’Alveare Cinema, una casa di produzione cinematografica e audiovisiva “sui generis”. L’intento de l’alveare è quello di produrre film e prodotti audiovisivi che siano caratterizzati da contenuti profondi, dal valore etico e sociale, che possano far riflettere, far conoscere nuove realtà ma allo stesso tempo emozionare e divertire. L’alveare Cinema ha prodotto i film “Il giorno, la notte poi l’alba” e “Il sole dentro” uno dei film più visti dalle scuole italiane negli ultimi anni. Oltre alla produzione cinematografica l’Alveare Cinema ha sviluppato una serie di attività come laboratori, incontri e come l’iniziativa Fatti Sentire che ha permesso agli studenti italiani di comunicare con l’Istituzione europea.



FRANCESCO
TINI

Testi e immagini a cura di Christine Gaiotti e Francesca Pizzuti

Impaginazione a cura della Bottega Grafica dell'I.P.M. (Istituto Penale Minorile) di Treviso - bottegrafica@engim.tv.it



Foto di Pietro Aviccoli

